

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Riconoscimento della personalità giuridica alla Scuola per l'Europa di Parma. C. 2434 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	101
<i>ALLEGATO 1 (Emendamento approvato)</i>	108

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale recante la tabella delle istituzioni culturali da ammettere al contributo ordinario annuale dello Stato per il triennio 2009-2011 (<i>Esame e rinvio</i>) ...	102
--	-----

COMITATO RISTRETTO:

Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche e la libertà di scelta educativa delle famiglie, nonché per la riforma dello stato giuridico dei docenti. C. 953 Aprea e abbinate C. 808 e 813 Angela Napoli, C. 1199 Frassinetti, C. 1262 De Torre, C. 1468 De Pasquale e C. 1710 Cota	105
---	-----

COMITATO RISTRETTO:

Legge quadro per lo spettacolo dal vivo. C. 136 Carlucci, e abbinate C. 459 Ciocchetti, C. 769 Carlucci, C. 1156 Ceccacci Rubino, C. 1183 De Biasi, C. 1480 Zamparutti, C. 1564 Giammanco, C. 1610 Zazzera, C. 1849 Rampelli, C. 1935 Caparini e C. 2280 Goisis ...	105
---	-----

COMITATO RISTRETTO:

Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento. C. 2459 Senatore Franco Vittoria ed altri, approvata in un testo unificato dalla 7ª Commissione permanente del Senato, C. 479 Anna Teresa Formisano, C. 994 Ghizzoni e C. 1001 Angela Napoli	105
--	-----

INTERROGAZIONI:

5-01083 Ghizzoni: Introduzione del diritto e dell'economia quali discipline obbligatorie nelle scuole secondarie di I e II grado	105
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	109
5-01176 Zazzera: Iniziative per la stabilizzazione dei dirigenti scolastici	
5-01298 Capitanio Santolini: Misure per l'immissione di presidi incaricati nell'anno scolastico 2009-2010	105
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	111
5-01288 Siragusa: Blocco di 59 corsi di formazione nella scuola dell'obbligo presso istituti della Sicilia	106
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	113
5-01470 De Pasquale: Emanazione delle prescritte direttive sull'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2009 da parte del Miur e del Mibac	106
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	115

5-01490 Madia: Sul finanziamento di borse di studio per gli atenei della Puglia da parte del Fondo sociale europeo	106
ALLEGATO 6 (Testo della risposta)	117
5-01518 Ruvolo: Disparità di trattamento tra categorie di docenti	107
ALLEGATO 7 (Testo della risposta)	119
5-01539 Motta: Sul progetto di riqualificazione di Piazza Ghiaia a Parma	107
ALLEGATO 8 (Testo della risposta)	120

SEDE REFERENTE

Giovedì 16 luglio 2009. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Giuseppe Pizza.

La seduta comincia alle 9.20.

Riconoscimento della personalità giuridica alla Scuola per l'Europa di Parma.

C. 2434 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 15 luglio 2009.

Valentina APREA, *presidente*, avverte che non sono stati presentati subemendamenti all'emendamento 1.10 del Governo.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA, illustrando l'emendamento 1.10, di cui raccomanda l'approvazione, ricorda che il Governo, al fine di recepire tutte le condizioni di cui alla nota DRP 0007131 P-2.35.4.8 del 6 luglio 2009 del Dipartimento Rapporti con il Parlamento ha presentato un emendamento che prevede, all'articolo 1, il concerto del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione. Nel ringraziare la Presidenza per la disponibilità finora dimostrata, segnala la necessità che il provvedimento sia approvato in sede legislativa, nel corso della prossima settimana. A tal fine, chiede alla Presidenza di farsi interprete di tale esigenza, anche presso le Commissioni da

consultare, affinché si esprimano nella giornata di martedì 21 luglio, consentendo alla Commissione VII di chiudere il provvedimento nella giornata di mercoledì 22 luglio.

Emerenzio BARBIERI (PdL), *relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.10 del Governo. Ricorda però che i tempi che il Governo chiede sono forse non compatibili con la possibilità per le Commissioni competenti in sede consultiva di esprimere il proprio parere.

Manuela GHIZZONI (PD) preannuncia il voto favorevole sull'emendamento in esame.

La Commissione approva quindi l'emendamento 1.10 del Governo (*vedi allegato 1*).

Valentina APREA, *presidente*, avverte che il testo del disegno di legge, come ulteriormente modificato, verrà trasmesso alla Commissione affari costituzionali per l'espressione del parere di competenza. Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.25.**ATTI DEL GOVERNO**

Giovedì 16 luglio 2009. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il

sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Giuseppe Pizzi.

La seduta comincia alle 9.25.

Schema di decreto ministeriale recante la tabella delle istituzioni culturali da ammettere al contributo ordinario annuale dello Stato per il triennio 2009-2011.

(Esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 15 luglio 2009.

Emerenzio BARBIERI (PdL) segnala che vi sono due questioni fondamentali da risolvere. Rileva innanzitutto che il Governo avrebbe dovuto allegare il prospetto recante il riassunto dei dati preventivi e consuntivi relativi al bilancio e all'attività delle istituzioni, così come prescritto dalla legge, rimarcando quindi che nella proposta di parere occorrerebbe inserire una specifica condizione relativa a tale questione. Sottolinea inoltre che un'altra questione importante riguarda il fatto che il nome della Giunta centrale per gli Studi Storici deve essere citato correttamente; va ricordato inoltre che tale Giunta ripartisce i fondi per le varie Deputazioni di Storia Patria.

Valentina APREA, *presidente*, osserva che le considerazioni del collega Barbieri potrebbero essere inserite nelle premesse.

Emerenzio BARBIERI (PdL) ritiene che senz'altro concorda con la Presidente per quello che riguarda la Giunta centrale, mentre ribadisce l'esigenza che sia prevista come condizione la prima considerazione da lui espressa.

Manuela GHIZZONI (PD) si ricollega ai punti esposti dal collega Barbieri, osserva che parte integrante della documentazione che il Governo era tenuto ad inviare alla Commissione per il parere erano gli allegati relativi ai preventivi e ai consuntivi di

bilancio, così come previsto dall'articolo 1, comma 2, della legge 534 del 1996. Ritiene, inoltre, non soddisfacente porre nella sola premessa le osservazioni del collega Barbieri. Ricorda inoltre che la Commissione, anche nell'esprimere il proprio parere su questo atto, rivendica un principio di dignità e un proprio metodo, che è sempre stato alla base del lavoro della Commissione stessa che è quello di lavorare dopo aver approfondito tutte le questioni e preso in esame tutti i documenti relativi ai provvedimenti in quel momento all'attenzione. Comprende il buon lavoro svolto dalla relatrice, ma crede che nella relazione si sarebbe dovuto prendere atto degli ingenti tagli fatti alle risorse. Ribadisce che il «segno meno» accompagna da tempo i riparti del Ministero dei beni culturali. Ricollegandosi, all'intervento del collega Barbieri sottolinea la giustezza di citare la Giunta per gli Studi Storici con il suo corretto nome e rileva che esiste un vuoto normativo per quello che riguarda questi istituti culturali, che a partire dalla XIV legislatura e con successiva ordinanza del Consiglio di Stato, sono rimasti in attesa di una precisa definizione normativa del loro destino. Ribadisce che occorre sciogliere questo nodo e chiede alla relatrice di inserire nella premessa del parere quanto appena detto. Ritiene invece che i primi due rilievi citati dal collega Barbieri andrebbero trasformati in condizione. Ribadisce, rivolgendosi anche al collega Granata, per quello che già si è visto con l'atto del Governo n. 70, che si è di fronte a un problema serio e politico. Aggiunge di volere fare un esempio, per quello che riguarda istituti importanti, il caso del CIRIEC di cui è presidente Maccanico. Ricorda che questo istituto svolge un'attività di documentazione sulle imprese di particolare rilievo, corredata da un buon patrimonio bibliografico. Ebbene il CIRIEC non è stato dotato di risorse adeguate, che avrebbero consentito a questo istituto di informatizzare e procedere alla schedatura dei documenti tramite gli standard internazionali ISBN, come viene richiesto; e proprio per queste mancanze non sono stati erogati i fondi che sareb-

bero stati necessari per svolgere tali attività. Rammenta che vengono esclusi centri culturali importanti e che queste istituzioni, come sottolineato anche nella relazione, sono fondamentali non solo per la cultura ma anche per la vita dell'Italia e che senza queste risorse alcuni istituti non potranno più condurre le attività di ricerca e la vita istituzionale ordinaria. Preannuncia, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, il voto favorevole sul provvedimento in esame a patto che sia pienamente accolto quanto da lei esplicitato.

Paola GOISIS (LNP) concorda con le osservazioni del relatore Barbieri, rileva inoltre che era stato richiesto di precisare meglio i criteri di riparto: basarsi solo sui parametri relativi al patrimonio bibliografico o all'informatizzazione, non appare infatti sempre rispondente a criteri obiettivi e cogenti per il rilascio o la diminuzione di fondi. Ricorda, per esempio, l'Accademia Galileiana di Padova, che nelle celebrazioni dell'anno internazionale galileano e della scoperta del cannocchiale, è stata esclusa; nonché la Fondazione Guido D'Arezzo anch'essa meritevole di finanziamenti. Ribadisce quindi che i criteri dovrebbero essere più omogenei, logici e coerenti. Sottolinea che non si vuol fare del campanilismo ma, dall'esame delle tabelle, non può fare a meno di notare che i maggiori fondi vanno sempre a istituti «romani». Rammenta per esempio il 63 per cento di contributi in meno assegnati all'istituto di Venezia. Precisa quindi di non riconoscersi in questa posizione assistenzialistica; è vero però che senza questi contributi gli istituti indicati non riescono a svolgere neanche l'ordinario lavoro.

Benedetto Fabio GRANATA (PdL) si associa alle perplessità del collega Barbieri, ricordando che la Commissione non ha strumenti per valutare in modo adeguato le tabelle di ripartizione. Vi è una Commissione autorevole che valuta attentamente le proposte di richiesta di contributo, alla quale la Commissione non si vuole sovrapporre e non intende sindacare

il merito tecnico delle scelte, ma solo valutare dal punto di vista politico le motivazioni che hanno indotto a svolgerle. Rileva infatti che devono essere specificate per legge le motivazioni, i criteri per l'inclusione, l'esclusione, l'aumento o il decremento dei contributi. In mancanza di tali dati, come ancora una volta si riscontra, la Commissione non è in grado di fornire un giudizio tecnico rispetto alle risposte che vengono portate alla sua attenzione. Aggiunge che malgrado vi sia una riconosciuta autonomia di beni culturali siciliani, deve constatare che nella tabelle non è contemplato neanche un istituto della Sicilia. Preannuncia quindi il proprio voto di astensione sul provvedimento in questione, stigmatizzando l'atteggiamento del Governo che ancora una volta non fornisce alcuna interlocuzione politica con la Commissione. Arrivano in Commissione atti del Governo per l'ennesima volta non corredati dagli elementi necessari di valutazione. Intende ribadire fortemente che la Commissione non funge da «passacarte»: l'essenziale riforma del Ministero dei beni e le attività culturali, pervenuta alla Commissione senza gli elementi necessari per essere votata rappresenta in questo senso il modo in cui si doveva procedere fin dall'inizio. Ribadisce quindi che anche per il provvedimento mancano le indicazioni previste dalla legge per avallare l'eventuale approvazione di un parere favorevole. È un metodo inaccettabile di procedere che non rispetta il ruolo della Commissione cultura.

Valentina APREA, *presidente*, in considerazione degli elementi di discussione emersi ritiene opportuno procedere ad un ulteriore approfondimento del provvedimento in esame, anche con la richiesta di una proroga del termine per l'espressione del parere di competenza. Invita pertanto la relatrice a farsi carico delle esigenze emerse, facendosi parte diligente con i rappresentanti dei gruppi e con il Governo, rappresentando i disagi che sono emersi nel corso della discussione sia nella minoranza che nella maggioranza. Ritiene infatti evidente che non si possa procedere

all'approvazione di un parere con la preannunciata astensione del rappresentante del gruppo di maggioranza.

Manuela GHIZZONI (PD) non ritiene essenziale in questo frangente rinviare l'esame del provvedimento, perché ritiene più importante che le risorse arrivino in tempo breve agli istituti, che devono essere messi nelle condizioni di continuare il loro lavoro. Rammenta, rispetto a quanto già esplicitato in maniera chiara dal collega Granata, che il problema è un problema tecnico e politico. Ricorda, come già detto in alte sedi, che si tratta di cambiare la legge: fino a quando la legge sarà questa la Commissione si troverà sempre in una condizione di « minorità » e nella condizione di non poter esprimere il proprio parere in modo compiuto, in mancanza della necessaria documentazione prevista, come in questo caso, da precise norme di legge. Sottolinea ancora un volta che si tratta di un problema di interlocuzione politica tra il Governo e questa Commissione. E ribadisce che non pensa solo al Ministero per i beni culturali, ma anche a quello dell'istruzione. Ritiene importante che questa Commissione agisca in maniera decisa con un'azione politicamente forte, pensando ad esempio ad una lettera che, a partire dall'autorevolezza del presidente Valentina Aprea, rappresenti al Presidente della Camera Gianfranco Fini questa situazione che la Commissione VII non ritiene più tollerabile.

Emerenzio BARBIERI (PdL) rileva che è stato posto un problema politico da parte dell'onorevole Granata, non diverso da quello della collega Ghizzoni. La Commissione manifesta sempre più palesemente la propria stanchezza nel trovarsi di fronte ad atti che non si riescono a discutere con piena cognizione. Da questo punto di vista è fondamentale che il Governo fornisca la documentazione prevista dalla legge.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA rappresenta, a nome del Governo, la disponibilità ad attendere l'espressione del pa-

rere della Commissione prima dell'adozione definitiva del provvedimento in esame, anche dopo la scadenza del termine del 21 luglio 2009. Si impegna inoltre a fornire alla Commissione la documentazione mancante. Rileva d'altra parte l'esigenza di completare in tempi utili il procedimento di assegnazione dei fondi, altrimenti gli enti non potranno operare.

Benedetto Fabio GRANATA (PdL) ribadisce che non è esplicitato il criterio complessivo per il riparto dei fondi: essendoci una decurtazione notevole dei fondi, la stessa deve essere adeguatamente motivata. I tagli orizzontali alle risorse sarebbero stati un'ipotesi accettabile, mentre si è proceduto in modo discriminatorio; è necessario che il Ministro chiarisca per quale motivo l'entità dei tagli non è la stessa per tutti gli enti. Il Governo deve spiegare cioè perché vi è discriminazione tra ente e ente; è una questione che non riguarda né la maggioranza né l'opposizione, ma il metodo seguito dall'Esecutivo nel sottoporre al Parlamento l'esame dei provvedimenti presentati.

Fiorella CECCACCI RUBINO (PdL), *relatore*, viste le problematiche sollevate, concorda con l'esigenza di acquisire ulteriori elementi del Governo, eventualmente anche prorogando il termine per l'espressione del parere. Si impegnerà per parte sua a procedere ad un confronto politico con i rappresentanti del Governo, per ottenere le informazioni richieste, anche attraverso incontri informali.

Valentina APREA, *presidente*, auspica che si possa procedere ad una forma condivisa di esame del provvedimento, anche attraverso una proroga del termine per l'espressione del parere, nel tentativo di aprire un confronto costruttivo e conciliatorio con il Governo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 16 luglio 2009.

Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche e la libertà di scelta educativa delle famiglie, nonché per la riforma dello stato giuridico dei docenti.

C. 953 Aprea e abbinate C. 808 e 813 Angela Napoli, C. 1199 Frassinetti, C. 1262 De Torre, C. 1468 De Pasquale e C. 1710 Cota.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 10 alle 10.45.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 16 luglio 2009.

Legge quadro per lo spettacolo dal vivo.

C. 136 Carlucci, e abbinate C. 459 Ciocchetti, C. 769 Carlucci, C. 1156 Ceccacci Rubino, C. 1183 De Biasi, C. 1480 Zamparutti, C. 1564 Giammanco, C. 1610 Zazzera, C. 1849 Rampelli, C. 1935 Caparini e C. 2280 Goisis.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 11.45 alle 12.45.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 16 luglio 2009.

Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento.

C. 2459 Senatore Franco Vittoria ed altri, approvata in un testo unificato dalla 7^a Commissione permanente del Senato, C. 479 Anna Teresa Formisano, C. 994 Ghizzoni e C. 1001 Angela Napoli.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 12.50 alle 13.10.

INTERROGAZIONI

Giovedì 16 luglio 2009. — Presidenza del vicepresidente Luigi NICOLAIS. — Inter-

viene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Giuseppe Pizza.

La seduta comincia alle 13.10.

5-01083 Ghizzoni: Introduzione del diritto e dell'economia quali discipline obbligatorie nelle scuole secondarie di I e II grado.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Rosa DE PASQUALE (PD), in qualità di cofirmatario, replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta ricevuta, in quanto non si capisce esattamente in che termini verrà inserito l'insegnamento di diritto e economia. Rileva che ciò cozza inoltre contro le recenti scelte del Governo in materia di educazione civica, ricordando inoltre che il protocollo d'Intesa a cui fa riferimento nella risposta non è sufficiente: di fatto si decurta quello che già c'è.

5-01176 Zazzera: Iniziative per la stabilizzazione dei dirigenti scolastici.

5-01298 Capitanio Santolini: Misure per l'immissione di presidi incaricati nell'anno scolastico 2009-2010.

Luigi NICOLAIS, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo su analoga materia, verranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Pierfelice ZAZZERA (IdV), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta ricevuta. La risposta conferma lo stato confusionale in cui versa la scuola e l'università. Osserva nel merito dell'interrogazione da lui presentata, che la questione di questi dirigenti scolastici, presidi incaricati, molte volte operanti in sedi disagiate

va quanto prima risolta. Si chiede a questo proposito che cosa il Ministero ha pensato, che intenda fare e quale risposta dare a queste persone, di sicura professionalità, a cui la scuola dovrebbe dire grazie e che invece vivono in uno stato di precarietà professionale. Sottolinea di essere ben conscio che magari alcuni di questi dirigenti scolastici non sono stati confermati dal concorso del 2000, ma che sul campo hanno dimostrato una capacità dirigenziale e professionale di cui va tenuto conto. Aggiunge di essere consapevole che non si intende violare la legge, regolarizzando posizioni dirigenziali senza corso-concorso, ma che occorre pensare una risposta da dare a questi dirigenti scolastici che sono professionisti della scuola.

Luciano CIOCCHETTI (UdC), in qualità di cofirmatario, si dichiara insoddisfatto della risposta ricevuta. Rileva che l'avvio del prossimo anno scolastico è ormai imminente e appare necessario procedere ad una immissione dei presidi incaricati, in modo da non creare difficoltà allo svolgimento dell'anno scolastico.

5-01288 Siragusa: Blocco di 59 corsi di formazione nella scuola dell'obbligo presso istituti della Sicilia.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Alessandra SIRAGUSA (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta ricevuta, riguardo i percorsi sperimentali di istruzione professionale che in Sicilia, in particolare quelli classificati di tipo « B », come testimoniato da importanti organi di stampa locali, al 25 marzo 2009 non risultavano ancora iniziati. Osserva d'altra parte che centinaia di studenti non avevano ancora iniziato le lezioni. Sottolinea quindi che la tipologia indicata di percorsi sperimentali di istruzione, quelli di tipo « A » che riguardano particolarmente il ministero dell'istruzione, hanno iniziato normalmente le loro lezioni; mentre quelli di tipo « B », che

prevedono la specifica formazione pratica e professionale, in realtà non sono mai stati attivati, nonostante i precisi finanziamenti disposti a tal fine. Ricorda l'importanza del seguire questi percorsi formativi professionali per i ragazzi di realtà disagiate, in quanto offrono loro la possibilità di continuare un rapporto scolastico ed evitare che abbandonino completamente la scuola. Si rende conto che il ministero dell'istruzione per questa parte non è competente e si appella alla sensibilità del sottosegretario Pizza, affinché si faccia porta voce presso il ministero competente, affinché questi corsi possano essere attivati nei modi e nei tempi previsti. Rileva che fatti come questi non fanno altro che aumentare la dispersione scolastica in Sicilia.

5-01470 De Pasquale: Emanazione delle prescritte direttive sull'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2009 da parte del Miur e del Mibac.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Rosa DE PASQUALE (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta ricevuta, in quanto ritiene molto grave che le direttive dei ministeri, oggetto dell'interrogazione, volte a fornire le linee programmatiche e per l'azione e la gestione amministrativa nell'anno 2009, siano state emanate solo ora e non all'inizio dell'anno. Ribadisce quindi che i ritardi evidenziati sono sintomo di debolezza del Governo e dell'amministrazione; la ritardata emanazione comporta inoltre un'innegabile disservizio nelle attività istituzionali dei ministeri.

5-01490 Madia: Sul finanziamento di borse di studio per gli atenei della Puglia da parte del Fondo sociale europeo.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Maria Anna MADIA (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta ricevuta, rilevando che è apprezzabile che il governo abbia segnalato l'avvio delle procedure per il rilascio delle borse di studio. Ribadisce peraltro l'esigenza che si pervenga in tempi brevi alla loro assegnazione.

5-01518 Ruvolo: Disparità di trattamento tra categorie di docenti.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Luciano CIOCCHETTI (UdC), in qualità di cofirmatario, replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta ricevuta, in quanto era stata fatta una prima sanatoria che aveva previsto che il requisito sufficiente era l'aver svolto 360 giorni di formazione. Rileva altresì che in un secondo atto si era definito un percorso integrativo di intervento che non è stato mai portato a termine. Auspica quindi che si possa al più presto porre fine alla disparità di trattamento tra le categorie di docenti, come evidenziato nell'atto di sindacato ispettivo presentato.

5-01539 Motta: Sul progetto di riqualificazione di Piazza Ghiaia a Parma.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Carmen MOTTA (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta ricevuta, fortemente carente rispetto ai quesiti posti. Osserva che in merito al primo quesito, inerente il collocamento di strutture leggere a Piazza Ghiaia per un mercato giornaliero, si parla di un progetto esecutivo approvato il 30 giugno 2009,

approvato con condizioni della Sovrintendenza dei Beni culturali e paesaggistici di Parma, condizioni di cui avrebbe avuto piacere di essere informata, in quanto magari rientranti tra quelle da lei stessa precedentemente sollevate. Prende atto che con la data del 30 giugno 2009 il progetto esecutivo è approvato. Per quello che concerne le indicazioni fornite dai Comitati tecnici scientifici si apprende che queste erano già contenute nelle tavole del gennaio 2008. Quindi le stesse obiezioni sollevate dall'interrogazione trovavano conferma nei documenti dell'amministrazione. Rammenta che gli stessi Comitati avevano chiesto che venisse rispettata la « planarità » della piazza, pur prevedendo un accesso ai piani sotterranei della piazza stessa, attraverso una scala ubicata in area demaniale denominata «Cavallerizza». Osserva che nella risposta si va riferimento ad una scala di accesso, chiesta dai vigili del fuoco, chiede al Governo se si tratti della prima scala o di altra cosa, che venga a ledere quella « planarità » che doveva essere garantita. Ribadisce che Parma, viene privata di un mercato storico giornaliero. Si domanda infine come mai questo progetto sia soggetto a continue modifiche e ritiene che si vedrà costretta a tornare sull'argomento.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA rileva che le osservazioni dell'onorevole Motta sono ineccepibili e si riserva di chiedere al Ministero dei Beni Culturali ulteriori informazioni integrative.

Carmen MOTTA (PD) ringrazia il sottosegretario Pizzà per la sensibilità ancora una volta dimostrata, in attesa delle promesse integrazioni.

Luigi NICOLAIS, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.40.

ALLEGATO 1

**Riconoscimento della personalità giuridica alla Scuola per l'Europa di
Parma C. 2434 Governo.**

EMENDAMENTO APPROVATO

ART. 1.

Al comma 7, dopo le parole: Ministro dell'economia e delle finanze aggiungere le seguenti: , il Ministro della pubblica amministrazione e l'innovazione.

1. 10. Il Governo.

(Approvato)

ALLEGATO 2

5-01083 Ghizzoni: Introduzione del diritto e dell'economia quali discipline obbligatorie nelle scuole secondarie di I e II grado.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il 28 maggio 2009 il Consiglio dei Ministri ha approvato in via preliminare due schemi di regolamento che riformano gli istituti tecnici e professionali e, il 12 giugno, lo schema di regolamento che reca la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei.

Con il nuovo regolamento riguardante il riordino degli istituti tecnici si è puntato a limitare la frammentazione degli indirizzi rafforzando il riferimento ad ampie aree scientifiche e tecniche di rilevanza nazionale. Infatti sono stati previsti 2 settori economico e tecnologico – e 11 indirizzi di cui due nel settore economico e 9 nel settore tecnologico.

Come già riferito in questa sede rispondendo ad interrogazioni di analogo contenuto, lo schema di regolamento riguardante gli istituti tecnici e i relativi allegati prevedono per ciascuno degli undici indirizzi, nei rispettivi quadri orario, l'insegnamento della disciplina « diritto ed economia » al primo biennio. Nel primo biennio, pertanto, gli spazi relativi all'anzidetto insegnamento non si riducono rispetto a quelli già presenti negli indirizzi dell'istruzione tecnica.

Nel secondo biennio e nel quinto anno tale insegnamento è presente negli indirizzi nei quali esso risulta necessario per consentire l'acquisizione delle competenze specifiche proprie di tale indirizzo, secondo una impostazione richiesta sia dalle parti sociali che dagli ordini e collegi professionali.

Quanto ai nuovi licei la materia « diritto ed economia » è presente nel piano

degli studi del liceo delle scienze umane – opzione economico sociale – e quale insegnamento attivabile sulla base del piano dell'offerta formativa nei limiti del contingente di organico assegnato all'istituzione scolastica, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie.

Con riguardo agli schemi di regolamento suddetti faccio presente che dopo l'approvazione in via preliminare da parte del Consiglio dei ministri è ora in corso la fase consultiva che prevede, a norma dell'articolo 5 della legge n. 69 del 2009 recante « Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile » il previo parere delle commissioni parlamentari competenti. In quelle sedi, pertanto, potranno essere forniti tutti i suggerimenti e le osservazioni utili a migliorare l'impianto predisposto.

Con riguardo alla scuola secondaria di primo grado, alla quale fa anche riferimento l'onorevole interrogante, com'è noto l'articolo 1 della legge n. 169 del 30 ottobre 2008 ha previsto l'attivazione sin dall'anno scolastico 2008-2009 oltre che di una sperimentazione nazionale ai sensi dell'articolo 11 del regolamento sull'autonomia scolastica, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, anche di azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale finalizzate all'acquisizione nel primo e nel secondo ciclo di istruzione delle conoscenze e delle competenze relative a « Cittadinanza e Costituzione », nell'ambito delle aree storico-

geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse.

L'insegnamento di «Cittadinanza e Costituzione» ha, tra gli altri l'obiettivo di insegnare alle giovani generazioni come esercitare la democrazia nei limiti e nel rispetto delle regole comuni.

Lo studio della Costituzione permette non solo di conoscere il documento fondamentale della nostra democrazia ma anche di fornire una mappa di valori utile per esercitare la cittadinanza a tutti gli effetti.

Affinché le scuole diventino luogo privilegiato di studio e di esercizio dei diritti umani in data 18 novembre 2008 il Ministero ha siglato un protocollo d'intesa con l'associazione italiana dei costituzionalisti, costituita da professori universitari di prima fascia di diritto costituzionale e di discipline affini con la quale detta associazione si impegna tra l'altro ad organizzare incontri, seminari e dibattiti con gli studenti delle scuole primarie e secondarie che abbiano come tema la Costituzione e la sua storia.

ALLEGATO 3

5-01176 Zazzera: Iniziative per la stabilizzazione dei dirigenti scolastici.**5-01298 Capitanio Santolini: Misure per l'immissione di presidi incaricati nell'anno scolastico 2009-2010.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispondo congiuntamente alle interrogazioni parlamentari n. 5-01176 dell'Onorevole Zazzera e n. 5-01298 dell'Onorevole Capitanio Santolini con le quali si chiedono iniziative rispettivamente per tutelare la condizione lavorativa dei presidi incaricati e per accelerare la nomina dei presidi incaricati idonei al corso concorso riservato.

Preliminarmente è opportuno richiamare la copiosa normativa che si è avuta negli ultimi anni sul reclutamento dei dirigenti scolastici.

Ricordo che l'articolo 29 del decreto legislativo n. 165 del 2001 ha previsto un corso concorso di formazione distinto per settori formativi e in prima applicazione la riserva del 50 per cento dei posti disponibili a favore del personale in possesso del requisito di servizio di almeno un triennio quale preside incaricato.

La legge n. 448 del 2002 ha previsto una procedura concorsuale apposita per i docenti con incarico triennale.

In applicazione della su indicata normativa sono stati banditi un corso concorso riservato nel 2002 e un corso concorso ordinario nel 2004.

Le procedure concorsuali sono state caratterizzate dallo sviluppo di notevole contenzioso giurisdizionale, che nella gran parte dei casi ha comportato, a seguito dell'accoglimento di istanze di sospensiva, l'ammissione con riserva dei ricorrenti alle procedure concorsuali.

La difficile situazione determinatasi ha indotto l'adozione di numerose norme di sanatoria a partire dal 2005.

In particolare, con riferimento al corso concorso riservato, indetto nel 2002, è stato previsto l'inserimento in graduatoria di coloro che, ammessi con riserva, avevano concluso positivamente le procedure concorsuali, purché in possesso del requisito di almeno un anno di incarico di presidenza. Per non alimentare ulteriori aspettative si è inoltre deciso di non procedere più al conferimento di nuovi relative procedure concorsuali; da ultimo, con collocazione in coda alla relativa graduatoria, i candidati che abbiano partecipato al corso concorso, concludendo positivamente tutte le fasi della procedura, ma non in possesso del requisito di almeno un anno di incarico di presidenza.

Le numerose norme di sanatoria hanno comportato il formarsi, in alcune situazioni, di graduatorie pletoriche, anche in considerazione del carattere regionale e per settori formativi delle graduatorie medesime. Al fine dunque di poter utilizzare completamente le graduatorie redatte all'esito delle procedure già concluse, prima di dare attuazione alle nuove regole a regime di reclutamento dei dirigenti scolastici, contenute nell'apposito regolamento adottato con decreto del Presidente della Repubblica n. 140 del 10 luglio 2008, è stata emanata con decreto-legge 31 di-

cembre 2007 n. 248, convertito dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, una norma di chiusura.

Tale norma prevede – completate le nomine in ruolo, sulla base dei posti autorizzati, dei vincitori del corso – concorso ordinario e dei corsi – concorsi riservati, nonché degli aventi titolo ai sensi dei commi 605, lettera c, e 619 dell'articolo 1 della legge n. 296 del 2006 – che gli aspiranti utilmente inclusi nelle rispettive graduatorie non nominati per carenza di posti nel proprio settore formativo, possono chiedere di essere nominati, nell'ambito della medesima tipologia concorsuale su posti eventualmente vacanti e disponibili in settore formativo diverso, previo inserimento in coda. Simile opportunità è prevista, a domanda ed alle medesime condizioni, per eventuali posti disponibili in regione diversa.

Queste sono tutte le iniziative adottate in favore degli aspiranti alla dirigenza scolastica.

Premesso quanto sopra per quanto riguarda l'interrogazione dell'Onorevole Zazzera faccio presente che la generica formulazione dell'interrogazione non consente di individuare a quale categoria di aspiranti l'onorevole interrogante faccia riferimento.

Probabilmente essa si riferisce ad alcuni presidi incaricati che hanno partecipato al corso-concorso riservato indetto con decreto ministeriale del 3 ottobre

2006, ma che non hanno completato la procedura concorsuale per mancato superamento della fase preliminare di selezione oppure della prova finale.

Da indagini effettuate presso gli uffici scolastici regionali risultano essere 121 le persone che si trovano nella situazione predetta.

Vorrei precisare al riguardo che la legislazione vigente non consente di procedere alla nomina degli stessi, in assenza di una norma specifica in quanto i candidati che hanno partecipato al corso-concorso riservato avrebbero dovuto sostenere l'esame finale per completare l'iter concorsuale.

Riguardo all'interrogazione dell'Onorevole Capitanio Santolini preciso che la direttiva n. 33 del 2009 si riferisce alla conferma degli incarichi di presidenza e non alle nomine in ruolo degli idonei dei corsi-concorso ordinario e riservati.

Ricordo anche che le nomine sono subordinate alla preventiva autorizzazione ad assumere da parte del Ministero dell'economia e finanze, come previsto dall'articolo 39 della legge n. 449 del 1997.

L'Amministrazione sulla base dei posti vacanti e disponibili, ha chiesto l'autorizzazione ad effettuare nomine per il prossimo anno scolastico 2009-2010 su circa 760 posti; se l'autorizzazione sarà concessa si potranno immettere in ruolo gran parte degli idonei in attesa di nomina.

ALLEGATO 4

5-01288 Siragusa: Blocco di 59 corsi di formazione nella scuola dell'obbligo presso istituti della Sicilia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole interrogante, con riferimento ad un articolo pubblicato sul quotidiano *Il Giornale di Sicilia* del 25 marzo 2009, nel quale si riferisce che centinaia di ragazzi in obbligo scolastico sono ancora in attesa di iniziare i corsi di istruzione formazione in quanto i progetti presentati in Sicilia dagli enti di formazione, in sinergia con gli istituti superiori, sono stati bocciati e il finanziamento di 16 milioni di euro è arrivato solo a dicembre, chiede i motivi del ritardo nell'erogazione del finanziamento da parte del Ministero.

Al riguardo preciso che nessun ritardo può essere attribuito, nell'esercizio finanziario 2008 al Ministero che ha assegnato la somma di euro 3.168.728,00 a valere sul proprio bilancio per la realizzazione in Sicilia dei percorsi di istruzione e formazione professionale. Infatti con nota del 27 giugno 2008, n. 730 tali risorse sono state destinate alla Sicilia mediante variazione di bilancio sul capitolo 5.321, operata poi con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze in data 18 novembre 2008.

Sì è provveduto ad informare della somma assegnata l'assessorato all'istruzione della regione Sicilia per il tramite del coordinamento tecnico della IX commissione della Conferenza delle regioni e delle province autonome con nota 1565 del 28 agosto 2008 ed il direttore dell'ufficio scolastico regionale con nota n. 1647 del 3 settembre 2009.

La somma alla quale fa riferimento l'onorevole interrogante sembra debba riferirsi al finanziamento di 15.653.268,00 assegnato dal Ministero del lavoro e delle

politiche sociali sulla base dei criteri stabiliti con decreto in data 19 novembre 2008 del Ministero del lavoro medesimo di concerto con il Ministero dell'istruzione, università e ricerca.

Quanto al piano dell'offerta formativa predisposto dalla regione Sicilia ed al numero e ai tempi di avvio dei percorsi sperimentali di istruzione e formazione previsti dall'articolo 1, comma 624, della legge n. 296 del 2006, il responsabile dell'ufficio scolastico regionale ha riferito che relativamente all'anno scolastico 2008-2009 la regione Sicilia non ha ritenuto di attivare, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, i percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, previsti dalla legge n. 133 del 6 agosto 2008. Conseguentemente l'assolvimento dell'obbligo di istruzione in Sicilia è stato realizzato, oltre che nel sistema di istruzione, nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione di tipo A e B di cui al comma 624 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006 n. 296.

In tale Regione i percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione sono stati regolamentati dall'accordo del 26 gennaio 2007 sottoscritto tra il Dipartimento regionale pubblica istruzione della regione Sicilia e la Direzione generale regionale del Ministero dell'istruzione, università e ricerca in attuazione del protocollo d'intesa siglato dal Ministero medesimo, dal Ministero del lavoro, salute e politiche sociali e dalla regione Sicilia. Con successivo provvedimento amministrativo

del 7 giugno 2007 sono state regolamentate di comune intesa le procedure per la loro attuazione.

Sulla base delle opzioni delle famiglie in sede d'iscrizione, il responsabile dell'ufficio scolastico regionale ha autorizzato, con decreto dirigenziale del 2 settembre 2008, in coincidenza con l'avvio dell'anno scolastico, n. 97 corsi di tipologia A (80 per cento istruzione e 20 per cento formazione) rivolti ad una platea di circa 2.400 alunni e tali corsi sono periodicamente monitorati dall'ufficio scolastico regionale relativamente al loro andamento ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Sempre con riferimento all'anno scolastico 2008-2009 le procedure per l'avvio dei percorsi di tipologia B (20 per cento istruzione e 80 per cento formazione professionale) sono state attivate il 24 dicembre 2008 non appena la regione Sicilia è stata in condizioni di determinare il budget disponibile.

Con decreto dirigenziale n. 146 del 6.03.2009 sono stati ammessi a finanzia-

mento n. 184 progetti e immediatamente dopo con decreto dirigenziale n. 148, ne è stata autorizzata l'attivazione. Questa tipologia di corsi è rivolta ad una platea di circa 4.000 alunni. Con decreto dirigenziale n. 147, stessa data, sono stati individuati i progetti non ammessi a finanziamento.

L'ufficio scolastico regionale ha quindi provveduto, d'intesa con il Dipartimento pubblica istruzione della regione Sicilia, a fornire agli uffici scolastici provinciali ed alle singole istituzioni scolastiche le indicazioni necessarie al riorientamento degli alunni in obbligo iscritti presso i corsi di tipologia B i cui progetti, per varie ragioni, non sono stati ammessi a finanziamento. L'attività di riorientamento, finalizzata all'inserimento presso altri corsi di analoga tipologia attivati nel territorio limitrofo o al rientro nel sistema di istruzione, ha visto le singole scuole sostenute dagli Osservatori Provinciali contro la dispersione scolastica.

Anche per i percorsi di tipologia B è prevista specifica attività di monitoraggio.

ALLEGATO 5

5-01470 De Pasquale: Emanazione delle prescritte direttive sull'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2009 da parte del Miur e del Mibac.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole De Pasquale nell'interrogazione parlamentare in discussione chiede al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ed al Ministro per i beni e le attività culturali i motivi per i quali non abbiano ancora emanato la direttiva sull'azione amministrativa e la gestione per il 2009.

Al riguardo per quanto concerne il Ministero dell'istruzione, università e ricerca faccio presente che si è provveduto alla emanazione della direttiva generale di cui trattasi in data 30 marzo 2009 e alla sua trasmissione agli organi di controllo per il visto e la conseguente registrazione avvenuta in data 5 giugno 2009, registro n. 4, foglio 332.

Il superamento del termine formale di dieci giorni dalla pubblicazione della legge di bilancio è conseguenza della necessità di attendere l'efficacia del provvedimento di riordino del MIUR – a seguito dell'accorpamento dell'ex Ministero dell'università e della ricerca con l'ex Ministero della pubblica istruzione operato dal decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, nella legge 14 luglio 2008, n. 121 – con il quale sono state ridisegnate la struttura interna del MIUR e le competenze dei centri di responsabilità amministrativa.

Tale condizione era infatti indispensabile per portare a termine il processo di pianificazione e programmazione annuale delle attività di cui la direttiva stessa è strumento primario. Il provvedimento in questione – decreto del Presidente del consiglio dei ministri 20 gennaio 2009,

n. 17 – che ha soppresso talune strutture e ne ha create di altre, incidendo in modo significativo sull'organizzazione e sul funzionamento dell'amministrazione scolastica, è stato, com'è noto, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, serie generale, n. 60 del 13 marzo 2009 ed è entrato in vigore, giusta la «vacatio» ordinaria il 28 marzo 2009.

In difetto non sarebbe stato possibile, sulla base della vecchia struttura ancora derivante dagli uffici dell'ex Ministero della pubblica istruzione ed e dell'ex Ministero dell'università e ricerca programmare attività coerenti con le rinnovate esigenze di funzionamento della nuova amministrazione.

Con riguardo alla direttiva del Ministero per i beni e le attività culturali, per il quale anche si risponde, detto dicastero ha fatto presente che la direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione relativa all'anno 2009 è stata emanata dal Ministro medesimo in data 4 marzo 2009 e successivamente inviata agli organi di controllo.

In attesa dell'esito del controllo, allo scopo di non compromettere la piena realizzazione degli obiettivi indicati nel documento di programmazione strategica, la direttiva è stata trasmessa in data 25 marzo 2009 al Segretario generale del ministero affinché, nell'esercizio delle funzioni di coordinamento, provvedesse a fornire i necessari indirizzi ai titolari dei centri di responsabilità amministrativa per la realizzazione delle disposizioni in essa contenute, con particolare riguardo alla

predisposizione della conseguente programmazione operativa e all'assegnazione degli obiettivi pianificati alle strutture di livello dirigenziale non generale funzionalmente dipendenti da ciascuno dei predetti centri di responsabilità.

Sempre allo scopo di dare attuazione alla direttiva, è stato chiesto al Segretario generale di provvedere all'assegnazione di specifici obiettivi ai direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici in linea con le competenze istituzionali attribuite e con gli obiettivi contenuti nel documento di programmazione strategica.

Si è provveduto, inoltre, con la circolare n. 12 del 25 marzo 2009, alla pubblicazione della direttiva generale sulla Intranet del ministero in modo che fosse portata a conoscenza di tutte le strutture centrali e periferiche dell'amministrazione.

Successivamente alla registrazione da parte della Corte dei conti, avvenuta in data 27 aprile 2009, la direttiva è stata inviata al Comitato tecnico-scientifico per il controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato, istituito presso la Presidenza del consiglio dei ministri, per la pubblicazione sul sito web dello stesso.

In relazione ai tempi di emanazione della direttiva generale, si fa presente che,

per la sua emanazione si è dovuto necessariamente tener conto di provvedimenti normativi approvati successivamente alla legge di bilancio, che hanno modificato il quadro delle risorse finanziarie a disposizione del ministero, con la conseguente necessità di aggiornamento della pianificazione.

Si tratta in particolare delle leggi:

n. 1 del 9 gennaio 2009, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, recante disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca;

n. 2 del 28 gennaio 2009, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale;

n. 14 del 27 febbraio 2009, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti.

ALLEGATO 6

5-01490 Madia: Sul finanziamento di borse di studio per gli atenei della Puglia da parte del Fondo sociale europeo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto ispettivo dell'Onorevole Madia, relativo ai fondi comunitari stanziati dalla Regione Puglia per il finanziamento di borse di studio per dottorandi e giovani ricercatori, sono stati acquisiti dati informativi presso gli uffici dell'Amministrazione che rappresentano e degli enti locali territorialmente coinvolti.

In particolare, la Direzione generale per l'orientamento e la formazione professionale, precisando che la responsabilità della programmazione e gestione dei fondi europei assegnati alle regioni è di esclusiva competenza di queste ultime, ha rappresentato che l'approvazione della cosiddetta « scheda università » da parte della Commissione europea è stata effettivamente ottenuta, dopo approfondite analisi, già nel corso del 2008.

L'adozione formale della stessa deve però avvenire nell'ambito del Sottocomitato risorse umane presieduto dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali. Lo stesso Sottocomitato può legittimamente riunirsi solo successivamente alla costituzione del Comitato del QSN 2007-2013 avvenuta all'inizio dell'anno. Il calendario delle riunioni della primavera e dell'estate ha dovuto tenere conto degli impegni e della disponibilità dei vari attori, *in primis* della Commissione Europea. Con quest'ultima è stata quindi condivisa la data del 9 luglio per la riunione del sottocomitato Risorse umane. Il Sottocomitato si è effettivamente riunito ed ha adottato formalmente la citata scheda.

Conseguentemente non vi sono ostacoli alla legittimità delle iniziative, assunte e da assumere, con riferimento alle iniziative sviluppate dalle Università ed enti equiparati, nei limiti e alle condizioni stabilite nella scheda condivisa ed approvata.

Il Servizio formazione professionale della Regione Puglia ha poi confermato che il 5 giugno 2009 si è tenuto a Roma presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali un incontro con la Commissione Europea per la programmazione 2007/2013 per l'Obiettivo Convergenza. In quella sede il Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria del QSN 2007/2013, ha approvato il proprio regolamento interno fissando modalità di funzionamento, partecipazione ed assunzione delle decisioni e istituendo i Sottocomitati che presiederanno singole specifiche tematiche. In particolare il sottocomitato « Risorse umane » è quello preposto alla risoluzione del problema relativo al finanziamento delle Università da parte dell'Amministrazione regionale.

La prima riunione del sottocomitato è stata convocata il 9 luglio 2009, alla presenza della Commissione Europea, e in quell'occasione è stata approvata la citata « scheda università ».

Nell'ambito della riunione, le Regioni unitamente al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali hanno concordato sulla necessità di favorire e iniziative progettuali delle Università e degli enti equiparati, con il successivo affida-

mento delle risorse, previa valutazione delle proposte progettuali.

In conclusione posso assicurare all'Onorevole Madia che, alla luce di quanto esposto, debbono considerarsi superate le difficoltà che hanno ostacolato finora la

prosecuzione delle azioni per il finanziamento dei giovani ricercatori pugliesi. Mi impegno, infine, a fornire direttamente all'Onorevole interrogante tutte le notizie relative agli ulteriori sviluppi della situazione di cui trattasi.

ALLEGATO 7

5-01518 Ruvolo: Disparità di trattamento tra categorie di docenti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La questione oggetto dell'atto in discussione si riferisce ai docenti non abilitati che – non avendo maturato il requisito di servizio di 360 giorni né nel periodo dal 1° settembre 1999 al 6 giugno 2004, previsto dalla legge n. 143 del 4 giugno 2004, né alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande ai corsi speciali abilitanti indetti con il decreto ministeriale n. 85 del 18 novembre 2005 in attuazione della stessa legge – sono stati ammessi con riserva ai corsi stessi.

L'onorevole interrogante invoca, ora, un provvedimento di sanatoria a favore di quanti si trovano in questa situazione e, a tal proposito, lamenta una presunta disparità di trattamento tra i medesimi e i docenti cui si riferisce la disposizione del comma 1-*bis* dell'articolo 36 del decreto-legge n. 207 del 30 dicembre 2008, introdotta dalla legge n. 14 del 2009 in sede di conversione, in base alla quale « Resta valida l'abilitazione all'insegnamento conseguita dai docenti che sono stati ammessi con riserva ai corsi speciali per il conseguimento dell'abilitazione o idoneità all'insegnamento indetti dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con decreto 18 novembre 2005, n. 85, ai sensi del decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 giugno 2004, n. 143, che abbiano

maturato il requisito di servizio di 360 giorni, reso in qualunque ordine e grado di scuola, entro il termine di presentazione delle domande di partecipazione ai suddetti corsi speciali e che abbiano superato l'esame di Stato. ».

È invero da ritenere che con questa norma il legislatore abbia inteso corrispondere al principio secondo cui i requisiti debbono essere posseduti alla scadenza del termine di presentazione delle domande.

Diversa è la situazione rappresentata nell'atto in discussione che, come detto, riguarda coloro i quali sono stati ammessi con riserva agli anzidetti corsi abilitanti speciali avendo maturato i 360 giorni di servizio non alla scadenza del termine di presentazione delle domande bensì successivamente a tale data.

Poiché non sono possibili estensioni a fattispecie diverse da quelle espressamente e tassativamente contemplate dalla legge n. 14 del 2009, il problema sollevato dall'onorevole interrogante non può essere risolto con un atto amministrativo.

Va peraltro rilevato che, coerentemente con la riforma in atto delle procedure di formazione e reclutamento del personale, si tende a mantenere le graduatorie ad esaurimento « blindate », piuttosto che aprirle ad ulteriori ingressi.

ALLEGATO 8

5-01539 Motta: Sul progetto di riqualificazione di Piazza Ghiaia a Parma.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione presentata dall'Onorevole Motta concernente il progetto di riqualificazione di Piazza Ghiaia a Parma, nel richiamare la cronologia dei fatti già rappresentata in data 15 febbraio 2007 in risposta all'interrogazione parlamentare n. 5-00619 presentata dall'Onorevole Motta, faccio presente che il progetto esecutivo è stato approvato, con condizioni, dalla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Parma e Piacenza in data 30 giugno 2009.

Il progetto esecutivo in argomento, attraverso progressivi approfondimenti, ha ricercato un equilibrio tra le esigenze di tutela e le prescrizioni normative connesse alle nuove destinazioni d'uso attribuite alla antica Piazza mercatale.

A tal proposito voglio evidenziare, in risposta alla specifica questione sollevata dall'Onorevole interrogante, che le indicazioni formulate dai Comitati tecnico-scientifici nella seduta del 18 settembre 2007, erano già state sostanzialmente recepite all'interno delle previsioni progettuali di cui alle tavole allegate all'accordo sottoscritto in data 25 gennaio 2008 tra la Direzione Generale per i beni architettonici, storico artistici ed etnoantropologici del Ministro ed il Comune di Parma.

Il progetto esecutivo in parola, pur uniformandosi a quanto già previsto nella suddetta versione progettuale, oltre ad apportare i necessari approfondimenti di dettaglio ha dovuto recepire una espressa prescrizione del locale Comando dei Vigili del Fuoco in merito all'inserimento di un nuovo corpo scala di ridotte dimensioni.